

«Al Concerto di Natale sentimenti positivi»

Il pianista iraniano Ramin Bahrami eseguirà, giovedì alle 21 in duomo, capolavori di Bach. Sul palco la Ymeo diretta da Giulio Arnofi

di **Sofia Nardi**

È in programma giovedì il concerto di Natale che si terrà alle 21 in duomo a Forlì. Lo spettacolo, quest'anno per la prima volta, fa parte della rassegna 'Forlì grande musica' ed è l'ultimo di oltre 30 concerti organizzati da Emilia-Romagna Festival insieme alla Young Music European Orchestra. Il programma prevede il concerto per 4 violini e orchestra di Vivaldi e i concerti brandenburghesi numero 2 e numero 5 di Bach. La serata, quest'anno, non sarà diretta dal maestro Paolo Olmi, ma dal giovane maestro Giulio Arnofi.

Saranno protagonisti alcuni tra i più significativi musicisti dell'ultima generazione tra i quali ben due 'primi violini di spalla' dell'orchestra: l'ucraino Orest Smovzh e l'italiano Paolo Tagliamento. Per il Concerto Brandenburghese n. 2 si uniranno al gruppo l'oboista Luca Vignali, primo oboe del Teatro dell'Opera di Roma, e il trombettista Roberto Rigo, altra figura di riferimento per la musica Barocca. Infine due beniamini del pubbli-



Il pianista iraniano Ramin Bahrami

co: il flautista Massimo Mercelli e il pianista di origini iraniane Ramin Bahrami, considerato nel mondo uno degli interpreti Bachiani più autorevoli, più amati e più discussi. I biglietti (da 5 a 20 euro con un biglietto speciale a 1 euro fino a 10 anni) possono essere acquistati su Vivaticket, presso il teatro Diego Fabbrì e la sera del Concerto presso il Duomo di Forlì a partire dalle ore 20.

Ramin Bahrami, a lei spetterà

l'interpretazione al piano del Concerto Brandenburghese numero 5. Apprezza la scaletta scelta per il concerto di Natale 2022?

«Molto. È un programma particolarmente adatto, molto gioioso e pieno di quei sentimenti positivi di cui il nostro povero mondo malato ha molto bisogno. Bach ci regala pillole di gioia ed equilibrio e per me è magnifico essere sul palco con Massimo Mercelli, con il quale tanto spes-

so collaboro».

Sul palco ci saranno anche tanti giovani della 'Ymeo'.

«Sì, per questo dobbiamo ringraziare il maestro Olmi che, insieme alla moglie, è un vero eroe dell'epoca moderna. È meraviglioso unire sul palco giovani e meno giovani a condividere lo stesso entusiasmo, perché la musica ha il grande potere di farci restare per sempre bambini».

Il concerto ha anche una finalità benefica: è dedicato a all'associazione Forlibano, per la quale saranno raccolte offerte. Lei a chi dedicherà idealmente la sua performance?

«Certamente: rivolgerò un pensiero alle mie sorelle e ai miei fratelli iraniani che lottano per ottenere un po' di libertà. La musica di Bach, del resto, ci insegna proprio la libertà perché in lui tutte le voci si parlano, sono in dialogo, ed è proprio quello che dovremmo fare tutti: parlare per fare il profitto dell'umanità, non delle banche, se non di quella - mondiale - della fratellanza».

Cos'altro ha da dirci, oggi, Bach?

«Tutto. Parla dell'umanità. E questo succede perché non è mai anacronistico, e ne trovo conferma ogni volta che lo eseguo: quando suono non so mai in che epoca e in quale luogo mi trovo: la sua musica è ageografica, atemporale e universale. Come diceva il maestro Riccardo Muti, 'dalla musica dobbiamo imparare ad ascoltarci' e, in questo senso, in questi anni bui, Bach ha da insegnarci più che mai prima».

Quando si è innamorato della musica di Bach per la prima volta?

«Ricordo bene la prima volta in cui ho sentito un brano di Bach: avevo 5 anni, a casa di un'amica di famiglia persiana. Da quel momento la sua musica è entrata nel mio organismo e credo proprio che ne uscirà più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DEDICA

«La performance sarà rivolta ai miei fratelli e sorelle in Iran che lottano per la libertà»